

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra.

Tutti quanti hanno un piano, finché non gli arriva un diretto in faccia.
Mike Tyson

Se affidi al governo la gestione del deserto del Sahara, rimarranno a corto di sabbia entro cinque anni.

Molta gente vuole che il governo protegga i cittadini consumatori. Un problema molto più urgente è quello di proteggere i consumatori dal governo
Milton Friedman

Non mi frega un accidente di ciò che dice Milton Friedman. Lui non deve mica farsi rieleggere!
Richard Nixon (all'epoca presidente degli Usa)

www.bassafinanza.com

© 2010-2013 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati

E ORA CHE SI FA?

Non abbiamo più un mercato libero. I prezzi degli asset finanziari mondiali sono diventati i giocattoli delle banche centrali e dei fondi sovrani. L'attuale regime di creazione di denaro facile è durato più a lungo ed è stato molto più estremo rispetto alle volte precedenti. E il mercato è diventato sempre più abituato, assuefatto, usando sempre più leva speculativa. La fine di questo regime avrà quindi un impatto molto maggiore rispetto al passato.

Ambrose Evans-Pritchard

Sapete, in questi ultimi tempi (mesi?, anni?...) una delle mie frasi preferite è quella del giornalista americano Edward Murrow che tanti anni fa diceva:

Se uno non si sente confuso è perché in realtà non ha ben compreso la situazione.

Così, vorrei condividere con voi questa chiara confusione, senza tediarvi troppo con valanghe di grafici. La cosa che più mi conforta è che a quanto pare non siamo soli. Nel senso che, mi pare, anche coloro che vengono universalmente riconosciuti come le migliori menti della gestione dei soldi sono leggerissimamente in affanno.

Il motivo è semplice e ce lo spiega Jeff Gundlach, una sorta di guru delle obbligazioni:

“Dato che abbiamo a che fare con mercati che vengono manipolati dalle politiche delle banche centrali, le analisi economiche non esistono (non servono) più. Tutto ciò che rimane è l’immaginazione dei banchieri centrali, ma dato che non si può sapere cosa hanno in mente, l’unica possibilità è quella di essere diversificati.”

Mercati manipolati? In effetti, dopo i tassi manipolati (con le banche centrali e lo scandalo del Libor taroccato), dopo il prezzo del petrolio manipolato (scandalo recente, ma non fa più notizia), dopo l’oro... ah no, quello scende perché non serve più... ecco che ora abbiamo anche il mercato valutario che si scopre essere leggermente manipolato dai soliti noti.¹ Ma in fondo chisseneffrega.

Anche i consulenti più ottimisti, scrittori di newsletter di successo internazionale come Steve Sjuggerud, si limitano ormai a dire:

“Ricordate che siamo nella Bolla di Bernanke (the Bernanke Asset Bubble), dove le azioni possono salire a livelli incredibili semplicemente grazie alle dichiarazioni della Federal Reserve che si impegna a stampare soldi per tenere i tassi a zero per anni. Ovviamente questa cosa finirà male. Ma intanto dobbiamo resistere il più a lungo possibile...”

Sono queste le cose che mi turbano un po’ (problema mio, ovviamente): con tutto il rispetto per Sjuggerud (analista di alto livello), la cosa mi ricorda molto il discorso fatto nel 2008 dall’allora amministratore delegato di Citigroup, Chuck Prince, che quando era ormai abbastanza chiaro che tutta la crescita dei mercati era fasulla disse semplicemente: “Finché la musica continua noi dobbiamo continuare a ballare”. Poco dopo tutto franò e la sua mega banca ~~fallì~~ perse quasi il 100% e venne salvata ~~dai contribuenti~~ dal governo.

No, certe cose non succederanno mai più, continuo a ripetermi. Anche perché a guardare quelli di alto livello che si sono messi a gestire il denaro con prudenza (e diffidenza) vengono i brividi. Come John Hussman, acclamato gestore americano dello stile total return (ottenere un rendimento accettabile in tutte le condizioni di mercato), che con il suo fondo Hussman Strategic Total Return da 1,3 miliardi di dollari, dopo aver superato indenne il crash del 2008 con un +6,34% (seguiti da un +5,8% nel 2009 e +7% nel 2010), ultimamente si è messo a fare il prudente, con il risultato di un rendimento a zero negli ultimi 3 anni, e un bel -6,5% da inizio di quest’anno.

¹ <http://www.bloomberg.com/news/2013-06-11/traders-said-to-rig-currency-rates-to-profit-off-clients.html>

Così, pare che l'unico modo sia stare al gioco con la convinzione che i F.lli Boscoli ci avvertiranno in tempo: "Quando sale si vede, e bisogna vendere subito prima che scenda. Perché quando scende va più veloce".

Il che è particolarmente importante, perché con i mercati così... tirati (in tutte le direzioni: azionarie e obbligazionarie, valutarie) basta davvero poco per avere dei sussulti con, magari, un *chilavrebbeimaidetto moment*.

Più o meno quello che dev'essere successo qualche giorno fa, quando son bastate le voci che forse, chissà, può essere che Bernanke stampi un po' meno... ed ecco subito le borse a traballare, ma più che altro i bond che hanno avuto i sussulti. La qual cosa in genere sfugge ai più, che le notizie a tiggì riguardano solo il Dow Jones e il Nikkei.

Per cui è probabile che in molti non si siano accorti che anche i veri guru obbligazionari come Bill Gross (Pimco) o Michael Hasenstab (Templeton) si sono trovati un po' travolti, con i loro fondi che hanno perso il 3, 5 e anche 7% e più in pochi giorni. In effetti, Bill Gross era da mesi che diceva e scriveva cose al cui confronto Bassa Finanza dipinge scenari rosei (infatti non leggo più i suoi report che li trovo troppo catastrofisti...). Probabilmente aveva un piano, ma come dice Tyson, ne ha buscate anche lui.

Comunque, è bastato un attimo di esitazione di Bernanke & friends, che i mercati hanno perso la fiducia e in un clic i tassi son saliti, i bond scesi e la liquidità sparita, specialmente dalle valute emergenti, che hanno fatto *plof*.

No problem, ci diranno, e tutto tornerà a posto: pomperanno un altro po' di soldi. E però l'altro giorno, mentre vedevo questi fondi che scivolavano, a me è parso di sentire un *crack*. Un piccolo *crack* - ancora lontano, forse - ma comunque un cedimento. Mi è sembrata una scossetta di avvertimento e mi ha ricordato l'estate del 2007. In quel periodo, mentre tutti festeggiavano che tutto andava per il meglio, a un certo punto il Dow Jones fece un piccolo... *crack*. Perse diversi punti percentuali in pochi giorni senza un apparente motivo. Mentre il mondo si interrogava (*oibò!... matuguarda... una salutare correzione ottima per comprare...*) e il mio stomaco si attorcigliava, la borsa riprese il via a salire fino a ottobre (*visto? Si vedeva chiaramente che saliva...*) quando raggiunse il massimo storico. Per poi precipitare a capofitto nei 18 mesi successivi. Matuguarda come passa il tempo: un paio di mesi fa, parlando con dei ragazzi di 20 anni mi sono accorto che non hanno la minima idea di cosa sia Lehman Brothers, cosa sia successo nel 2008 eccetera. Quindi, purtroppo, non hanno la minima idea di cosa potrebbe succedere in futuro.

Così, dicevo, l'altro giorno ho avuto questo piccolo flashback dei piccoli crack. Molto probabilmente un'allucinazione, non fateci troppo caso. Questa volta come dicevo il piccolo crack è avvenuto più che altro

nel mercato dei bond. Non c'è troppo da sorprendersi, con i tassi più bassi della storia e la più alta creazione di liquidità artificiale, con la globalizzazione in tempo reale, il leverage e la ricerca spasmodica di un rendimento, si sono create tante bolle.

D'altronde, ad esempio, come possono sperare i fondi pensione di pagare le pensioni all'esercito crescente di pensionati, con i tassi sui bond a zero se non spostandosi su assets più rischiosi? Bello vero? E' uno degli effetti delle bolle di Ben, Mariuccio & friends.

Anche se i gestori continuano a dirci che i bond high yield (quelli ad alto rendimento) sono una cosa sicura, che quelli dei mercati emergenti hanno spazio di crescita, etc... basta un po' di preoccupazione per far smontare posizioni speculative e scatenare le vendite. Il problema è che il mercato dei bond è molto molto molto più grande di quello azionario. Molto molto.

Poi, pochi giorni dopo il piccolo *crack*, son venute giù anche le borse. Altro piccolo crack? Chissà. Non ultima la Cina, dove in questi giorni c'è qualche piccola tensione, con voci di salvataggi "segreti" di banche nottetempo. Sarà per questo che i tassi interbancari son schizzati in alto: le banche non si prestano i soldi fra loro; un ottimo segno di fiducia nel sistema.

Vabbè, cosa voglio dire con questo? Non lo so.

Sono 20 anni che c'è gente che si brucia scommettendo sul crollo dei bond giapponesi, che invece non crollano mai. Sono anni che grandi investitori predicono il rialzo dei tassi per i bond Usa (quando i tassi salgono i bond scendono) e invece niente. I Btp vanno alla grande, le obbligazioni bancarie non fanno una piega. Chi avesse investito in un fondo obbligazionario mercati emergenti negli ultimi 10 anni avrebbe ottenuto un interessante 5/6% annuo nonostante i momenti difficili, le discese, le dinamiche valutarie.

Tutto questo semplicemente per dire che ovviamente non ho la minima idea di cosa succederà e sarebbe forse sbagliato prendere decisioni drastiche.

Anche per questo mi "conforta" il fatto che noti investitori di lungo corso come Marc Faber ammettono candidamente, in sostanza, che non ci si capisce una mazza (grazie alle bolle di Ben) e che quindi bisogna avere un po' di tutto: azioni, bond, gold, real estate...

Lo dice in modo un po' più tecnico di così, ma la sostanza non mi pare diversa:

"Non ho idea di come sarà il mondo da qui a cinque anni e quindi diversifico".²

In pratica: si naviga a vista.

² http://online.barrons.com/article/SB50001424052748704509304578511561194530732.html#articleTabs_article%3D0

E così, anche qui si cerca di barcamenarsi nella diversificazione. A dire il vero il real estate è un po' troppo complicato, troppo soggetto a variazioni da luogo a luogo. Considerando che la maggior parte degli italiani ha già qualcosa nel real estate, qui ci si limita al resto, che è già parecchio.

E i problemi ovviamente non mancano.

Prima di tutto ci sono i rischi nascosti e la percezione distorta. Come dice un altro grande gestore, Kyle Bass:

Come investitore e gestore fiduciario non sono pagato per essere ottimista o pessimista, ma sono pagato per essere un realista...

Mi piacerebbe dipingere un mondo con arcobaleni e unicorni, dove possiamo eleggere Krugman presidente, ma sarei intellettualmente disonesto.

E però sembra che gli arcobaleni con unicorni che volano vadano molto di moda. Specialmente fra quei risparmiatori che ancora pensano che con le loro obbligazioni bancarie, o con i titoli di stato, possono stare tranquilli. Cipro sembra dimenticata, perché i neuroni non reggono più; ma ogni tanto c'è un piccolo crack. L'altro giorno è implosa una banca inglese, la Co-operative Bank, nome che da solo evoca solidità, sana e prudente gestione, principi etici... Che come al solito se uno legge i titoli gli sembra tutto ok:

12:23 17/06/2013

Co-operative Bank: sara' ricapitalizzata per 1,5 miliardi di sterline

Roma, 17 giu - La britannica Co-operative Bank sara' ricapitalizzata per la somma di 1,5 miliardi di sterline. Lo ha annunciato oggi la banca. "Abbiamo trovato una soluzione per soddisfare le esigenze di capitale attuale e a lungo termine. Facendo questo, abbiamo concordato un piano per il futuro della banca", ha detto Euan Sutherland, amministratore delegato del gruppo Co-operative che controlla la banca.

Traduzione per Bottavio: la tua banca sotto casa ha scoperto una voragine da 1,5 miliardi di sterline (1,75 miliardi di euro... gli zeri aggiungeteli voi), il suo rating è precipitato a "spazzatura fetida" e per non accartocciarsi deve tappare subito il buco. In base ai nuovi principi introdotti dal Cyprus New Normal, tu - caro Bottavio - contribuirai con le tue obbligazioni (che ti avevamo precedentemente appioppato) che ti rimborseremo solo in parte. Per il resto riceverai uno scintillante pacchetto azionario della banca, il cui valore siamo certi crescerà nel lungo termine:

“Bank agrees 'bail in' with City regulator to raise £1.5bn, with bondholders taking a loss on their investments...”³

Eppure sembra che niente possa scuotere la fiducia atavica dei risparmiatori nel fatto che la banca e lo stato sono lì apposta per proteggerli. D'altra parte certe idee sono difficili da cambiare, ci vuole tempo. Ad esempio ci sono voluti più di 5 anni prima che la maggioranza degli americani si accorgesse che Obi-Sai-Bama, che nel 2008 li faceva piangere ai comizi “Yes we can, cambieremo il mondo”, invece di cambiare il mondo ha fatto altro. Il suo tasso di approvazione sta precipitando, specialmente fra i giovani.⁴ Matuguarda.

L'altro problema (barcamenandosi nella bassa finanza) è l'incertezza globale geopolitica, di cui ovviamente tendiamo a dimenticarci. Ad esempio, un mesetto fa – giuro – ero tentato di comprare azioni della borsa turca (il pil, il tasso di crescita, le prospettive rosee, blablabla...) e poi, per fortuna ho lasciato perdere, mancando per un pelo un -20% diretto nei denti in pochi giorni grazie alle manifestazioni anti Erdogan. Che uno non fa in tempo a comprare e gli scatta il trailing stop.

Oggi abbiamo anche qualche sommossa in Brasile (i Bric, i tassi di crescita blablabla...) dove pare che la nuova classe media nata grazie alle bolle del debito degli ultimi anni si stia già reimpovertendo (e incavolando) grazie a inflazione e crisi globale.⁵ Che magari se non bastano i billions e i trillions, questa volta i banchieri centrali stamperanno i brazillions.

Nel frattempo se uno si azzarda a dire “non so che fare, stiamo cash”, ecco che saltano su grida, ululati e lamenti: “Ahuuu! Ma così non rende niente!...”

Beh, bisognerebbe andare da Mariuccio e dirgli di farla finita.

Poi c'è il problema della volatilità. Il lavoro principale dei nostri mitici Central Bankers, per far funzionare l'illusione che “vedete? I mercati si sono stabilizzati”, è stato quello di sopprimere ad ogni costo la volatilità. Quella sui bond, comprandoli a tutto spiano (se c'è sempre qualcuno che compra, il prezzo non scende). Quella sulle borse, utilizzando le moderne diavolerie tipo futures al ribasso sull'indice Vix. Roba sulla quale non mi dilungo, ma è un po' come chiudere la valvola di una pentola a pressione. Prima o poi succede qualcosa. O, come dice Nassim Taleb: se sopprimi la volatilità abbastanza a lungo, quando poi arriva l'evento

³ <http://www.guardian.co.uk/business/2013/jun/17/co-operative-bank-stock-market-listing>

⁴ <http://www.newsmax.com/Newsfront/cnn-poll-obama-approval/2013/06/17/id/510211>

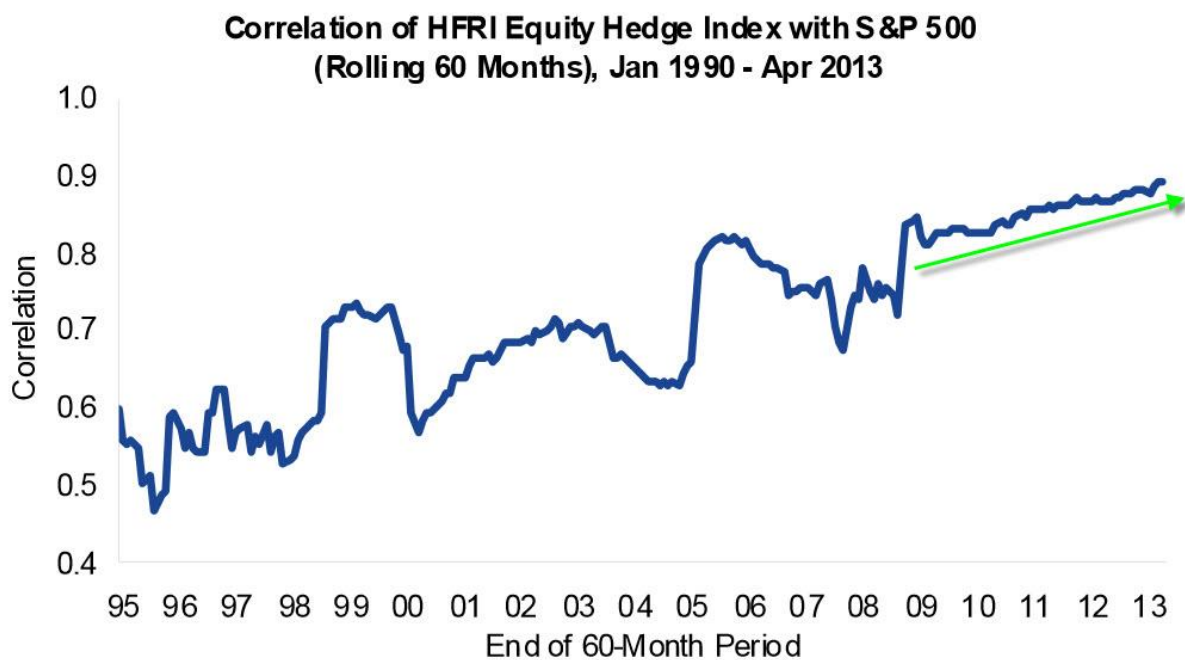
⁵ <http://www.bloomberg.com/news/2013-06-18/protests-show-brazilian-dream-fading-as-rousseff-popularity-ebbs.html>

che la libera, lei sarà in una sola volta più grande della somma totale di tutta la volatilità precedentemente soppressa. Quale evento? Oh, magari basta un cambio nottetempo della psicologia collettiva dei mercati globalizzati. Roba che, di questi tempi, si diffonde con qualche semplice clic.

Anche perché, una delle conseguenze – forse non ancora ben chiara – del regime in cui navigano questi mercati – è la morte della diversificazione come forma di protezione. Non a caso i F.lli Boscoli hanno coniato un nuovo assioma:

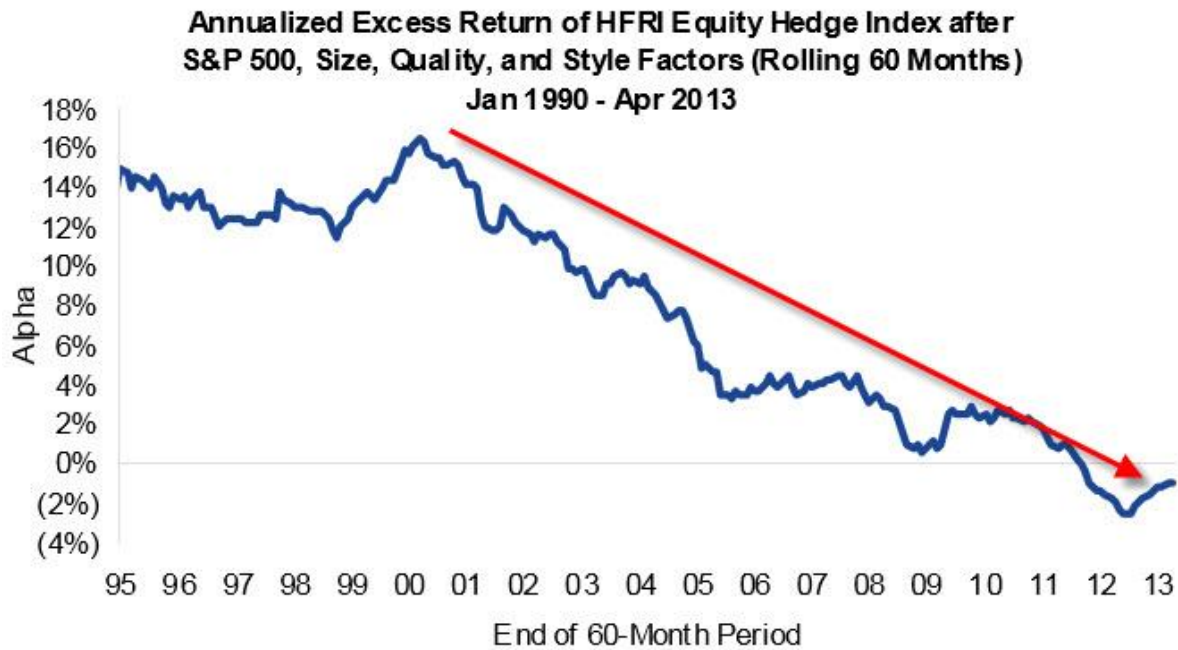
“Quando scende non solo va più veloce di quando sale: quando scende, scende tutto insieme.”

Osservate, vi prego, il grafico sotto che indica la correlazione degli Hedge Funds in giro per il mondo rispetto all'indice Standard & Poor 500. L'attuale livello record di 0,9 significa che anche quei fondi che per definizione dovrebbero essere i più diversificati - con una gran varietà di strategie e tipologie di investimento – si limitano ormai a mimare al 90% l'andamento dell'indice di borsa (con leverage speculativo ai massimi, of course):



Perché tutto ciò?, uno potrebbe chiedersi. Semplice: dato che il mercato è fatto dalle banche centrali con le loro stampanti, la diversificazione sta letteralmente morendo e quindi anche gli hedge fund non riescono più a

tirar fuori un rendimento decente rispetto al semplice acquisto di un indice di borsa. Ecco l'extrarendimento ottenuto da chi investe in un hedge fund rispetto a chi compra un semplice etf sull'indice: ormai è andato sotto zero. Cioè, guadagna di più chi **non** diversifica:



Per dirla con la seconda nuova regola dei F.lli Boscoli:

“Quando sale, guadagna di più chi non diversifica. Quando scende, anche chi diversifica viene travolto”.

Il new normal. Finirà male, ovviamente.

A questo punto, dopo tutte queste pagine spesa a dire che le idee sono confuse con chiarezza (e siamo in buona compagnia), vi lascio alle parole dei Richard Russell, il decano degli scrittori di newsletter. Un quasi novantenne, ancora lucidissimo (alla faccia dei più giovani strategist e gestori ~~fine~~ confusi), che ha passato gli ultimi 60 anni a navigare nei mercati. Suppongo che di cose ne abbia viste parecchie. Ma evidentemente non si finisce mai di stupirsi:

Dopo aver rimuginato per giorni ho finalmente deciso per rispetto verso i miei sottoscrittori che la cosa migliore per me e di non avere alcuna posizione in questo mercato. L'unica posizione che continuo a detenere è l'oro. Posizione cui non ho aggiunto o sottratto niente da lungo tempo, né lo farò. Considero l'oro come una casa: un asset tangibile sul quale non faccio il trading. Il prossimo acquisto azionario lo farò probabilmente alla fine del prossimo bear market, quando sospetto che le blue chips costeranno molto meno di adesso.⁶

E ora che si fa?

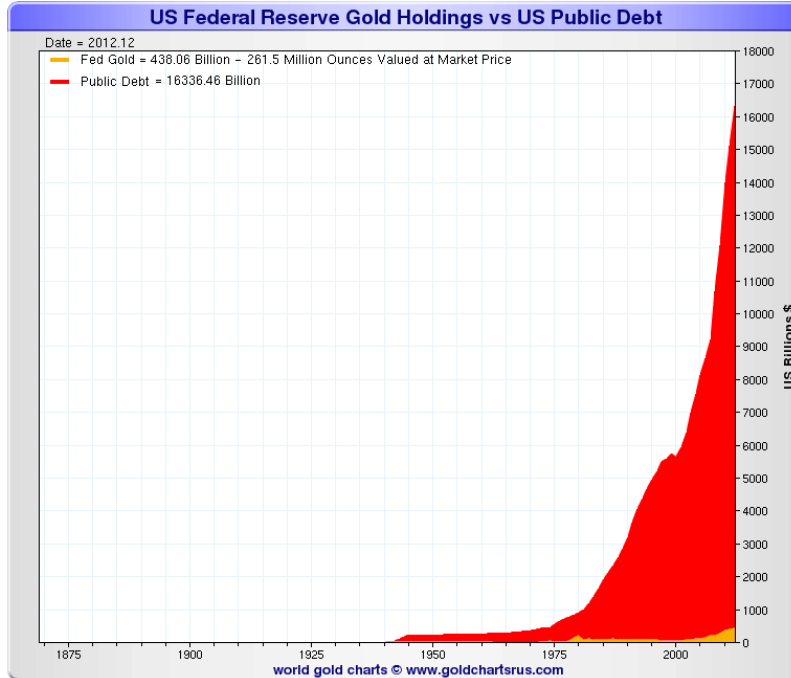
Un po' di pulizia. Riduciamo il rischio.

Anche perché, mi rendo conto, è particolarmente difficile ora dare qualche idea valida per tutti. Ad esempio, chi ha comprato il Templeton Global Bond 3 anni e mezzo fa (nel portafoglio Giallo) sta certamente guadagnando bene, ma ovviamente chi dovesse entrare oggi si troverebbe in una situazione molto diversa: vicino al trailing stop, cioè al livello di vendita. Si fa presto a dire "Buy".

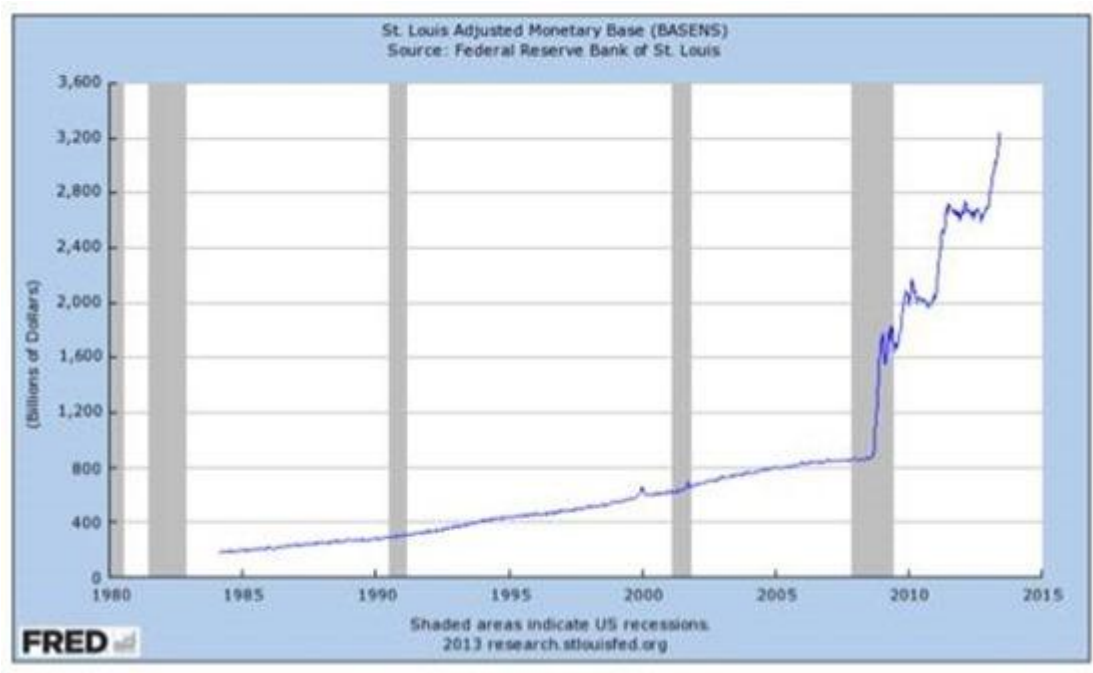
Il che non modifica la mia idea che quel fondo obbligazionario sia un ottimo strumento adatto per una parte (non troppo ingente) del portafoglio. Una situazione un po' intricata quindi.

Il che ovviamente vale anche per l'oro: c'è chi è in guadagno, chi in pari, chi in perdita. Scenderà ancora? Può darsi. E' cambiato qualcosa, da un punto di vista fondamentale? Mi pare proprio di no. In giallo il valore ai prezzi di mercato di tutto l'oro di Fort Knox (le mitiche riserva Usa), in rosso il debito Usa:

⁶http://kingworldnews.com/kingworldnews/KWN_DailyWeb/Entries/2013/6/18_Richard_Russell_The_Great_Gold_Rip-Off_China_Russia_%26_Silver.html



Qui invece la base monetaria in Usa (in migliaia di miliardi), cioè la quantità di dollari creati dal toner di Ben. Un trend da ammirare in silenzio, con riverenza:



Ricordo ai più distratti che fino ad oggi quella valanga di liquidità si è riversata praticamente solo nei mercati finanziari (facendo salire di tutto di più). Ma se e quando dovesse ritirarsi, l'onda anomala potrebbe investire l'economia reale sommergendo il mondo di dollari (e yen, euro, yuan...) come in quelle "neviccate" di coriandoli alle grandi parate. A quel punto, chissà, potrebbero avere il valore dei coriandoli.

Veniamo ai portafogli.

Nel Bolla Fucsia **vendo MGM**, non perché pensi che i casinò non avranno più successo, ma semplicemente perché è un titolo particolarmente volatile, ed essendo ancora in guadagno mi dispiacerebbe uscirne con le ossa rotte in caso di buriana. Sempre nel Fucsia, **vendo India**, che pare gli emergenti non se la passino poi così bene. Ci teniamo pronti anche a vendere il Cile, al quale manca un soffio per il trailing stop con un -19%. Il che dimostra che investire in un paese che ha riordinato i suoi conti, azzerando il debito pubblico e riformando il sistema pensionistico, di questi tempi è roba da sconsiderati. Mi scuso per l'abbaglio. Non a caso la borsa del Giappone (il paese con il debito pubblico più alto del pianeta e i fondi pensione pronti al collasso) va alla grande.

Nel Portafoglio Giallo **vendo il fondo Aberdeen** con le obbligazioni asiatiche. Non ha mai brillato, e vista l'aria che tira, preferisco svignarmela. Per il resto si restringono i trailing stop e spariscono parecchi BUY.

I PORTAFOGLI COLORATI

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO ⁷	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 21/06/2013	Divid. ⁸	Var.%	Tr.Stop ⁹	Act ¹⁰
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	95,99		+ 38,71		Buy
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	14,72		+ 21,25		Buy
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	20,96		+ 34,79	TS a 20	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	86,66	2,81	+ 168,02	(incassato l'investimento iniziale)	
Etf Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	94,69		+ 17,83		
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	36,5	5,72	+ 5,68	TS a 34,38	
Etf Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	94,69		- 9,38		
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,68		+ 3,85	TS a 22,80	
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	66,72	1,23	+ 77,44	(incassato l'investimento iniziale)	
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	130		+ 1,56		
Etf Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	94,69		- 23,94		
Aberdeen Asian Bond Fund <i>Altri bond altre valute</i>	20/07/12	153,2 (usd)	151,25		- 7,67		SELL

⁷ Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 21/6 di 1,31 eur/usd e 0,85 eur/gbp.

⁸ Dividendi percepiti al 31-12-2012 (convertiti in euro).

⁹ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.Ili Boscoli".

¹⁰ In questa colonna si indica se il titolo può essere acquistato anche in questo momento: **Buy** (comprare).

<u>Nordea Danish Krone</u> <i>Altre valute</i>	20/08/12	22,55	22,54	- 0,04	
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,27	+ 0,49	Buy
Nordea Us Tot. Ret. Bond <i>Bond Usa</i>	20/02/13	74,51	74,75	+ 0,32	
Pictet Security R eur <i>La sicurezza (?)</i>	29/04/13	104,75	101,4	- 3,19	

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 21/06/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	95,99		+ 38,71		Buy
Templeton Global Bond A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	20,96		+ 34,79	TS a 20,5	
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	02/01/10	36,28 (usd)	86,66	2,81	+ 168,02	(incassato l'investimento iniziale)	
Efts Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	94,69		- 9,38		
Becton Dickinson <i>Un sollievo al diabete</i>	30/05/12	73,44 (usd)	96,03	0,75	+ 25,76	TS a + 1,25%	
Efts Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	94,69		- 23,94		
Russell Global Bond EH-B <i>Altri bond globali</i>	05/10/12	14,2	14,27		+ 0,49		Buy

Il Portafoglio Materasso (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,25% (Bot tedeschi) scadenza 13/12/2013
- **World Bank**, zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 21/06/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	95,99		+ 5,21		Buy
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	14,72		- 25,69		Buy
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	118,79		+ 13,29	TS a 104,85	
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	17,61		+ 72,78	TS a +46%	
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	14,72		- 49,24		
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	21,19		+ 15,79	TS a 19,5	
Coca Cola <i>Bollicine a lungo termine</i>	08/02/12	34,17 (usd)	39,76	1,2	+ 22,85	TS a 0%	
Microsoft <i>Spegni e riaccendi</i>	05/03/12	31,80 (usd)	33,26	0,65	+ 8,18		
Dws Invest Africa lc acc <i>Il futuro</i>	01/06/12	118,09	101,41		- 14,12		
Etf Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	18/06/12	124,5	94,69		- 23,94		
Vodafone <i>Smartphone per tutti</i>	19/07/12	1,825 (gbp)	1,75	0,083	- 8,46		
Rayonier <i>Alberelli e pannolini</i>	15/11/12	47,88 (usd)	52,35	0,34	+ 6,9	TS a 0%	
EMC Corporation <i>Nuvole di dati</i>	29/04/13	22,49 (usd)	24,33		+ 7,35		

Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 21/06/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	148,23		+15,26	TS a 0%	
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,68		+ 3,85	TS a 22,80	
Dominion Resources <i>Gas naturale Usa da export</i>	20/04/12	50,8 (usd)	55,01	1,24	+ 11,5	TS a 0%	
Plum Creek Timber <i>Foreste: piccoli alberi crescono</i>	15/11/12	40,85 (usd)	45,29	0,32	+ 8,49	TS a 0%	

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 21/06/2013	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	74,22		+ 33,49	TS a 63,5	
Etf Msci Cile <i>Un paese senza debito pubblico (!)</i>	18/06/2012	78,4	62,94		- 19,71	TS a 62,17	
MGM Resort Intl. <i>Casino</i>	07/01/2013	12,68	13,81		+ 8,56		SELL
GS India Equity Port. E eur <i>Azioncine indianine</i>	20/02/2013	13,15	11,47		- 12,77		SELL
Efts Physical Platinum <i>Platino</i>	20/02/2013	119	100,53		- 15,52	TS a 89,25	

Allora vi saluto, qui dal piano terra della finanza. A presto.

Giuseppe Cloza

© 2010-2013 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.